

Codice scheda: ASC A4230505 (Microscheda: 2752B10/12)

Luogo e data: TORINO - 23/07/1876

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: RUA ANTONIO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Tratta col fratello Antonio dei suffragi per la mamma ad un mese dalla sua morte e gli dà spiegazioni su distribuzione di effetti personali della cara estinta.

Torino, 23 luglio 1876

Carissimo fratello

La tua lettera delli 16 del corrente mi ha consolato sentendo come la tua famiglia siasi recata a fare la Santa Comunione pel suffragio dell'ottima e compianta nostra madre, e che abbiano pur fatto celebrare delle messe al medesimo fine. Spero che ancor tu hai fatto o farai altrettanto, e questo raddoppia il mio contento. Noi qui le abbiamo fatto un solenne funerale al giorno trigesimo dalla sua morte, cioè alli 21 del corrente, con grande concorso ai SS. Sacramenti non solo degli interni, ma ancora degli esterni fra cui Bianca colle sue tre figlie che ha in casa. Continuiamo a ricordarci di lei e dei begli esempi che ci ha lasciato. A fine di averla sempre presente ho fatto riprodurre il suo ritratto, di cui ti mando due copie per mantenere la promessa che ti feci fin da quando mi procurasti il piacere di venirci trovare.

Ora poi abbiamo liquidato ogni cosa che era di sua spettanza, e domani ti spedirò a piccola velocità un grosso involto di biancheria con forse qualche oggetto di vestiario coll'indirizzo ad Inocenza.

L'altra porzione l'ho lasciata a Bianca, con incarico di mandar qualche parte di vesti e biancheria alla povera Marina Chiesa, che con quel suo marito è sempre tribolata ed in gravi strettezze, mentre è carica di famiglia.

Ho pur dato qualche vecchia camicia al nostro cugino Cravotto, affinché serva per la sua nuova moglie, vecchia come lui e sempre inferma, assediati entrambi dalla miseria. Ciò feci persuaso che nella tua bontà avresti approvato il mio operato.

Quanto al poco oro l'ammontare è di L. 58 e centesimi 50. L'oggetto che pareva più prezioso, cioè il cosiddetto sclavasso, fu sottoposto alle solite prove e fu trovato d'argento dorato, quindi invece di valere una quarantina o 50 lire, fu valutato a sole L. 2.

Quanto ai pochi mobili io li valuto a L. 80 in tutto, stante la gran difficoltà che vi sarebbe a venderli per la loro antichità e per essere assai logori. Perciò mettendo insieme la metà dell'oreficeria in L. 30, colla metà del valore dei mobili in L. 40, ti unisco qui L. 70, che io ti suggerirei di dividere fra i tuoi figli e figlie, affinché tutti abbiano qualche piccolo ricordo della cara loro Avola, lasciando però alla tua prudenza di fare quanto crederai meglio.

Ti unisco qui altra lettera pel Parroco di San Zeno, favorisci incaricare il tuo Giovanni o Carlo a fargliela tenere.

Salutami caramente tutta la tua famiglia e specialmente l'ottima tua Innocenza, mandami sovente delle vostre nuove, e mentre io vi raccomando tutti al Signore, credimi

Tuo aff. Fratello

Sac. Michele

25-7-76

Caro Fratello

La tua lettera delli 16 Del corrente mi ha consolato sentendo come la tua famiglia si sia recata a fare la S. Comunione pel suffragio dell'ottima e compianta nostra Madre, e che abbiano pur fatto celebrare delle messe al medesima fine. Spero che ancor tu hai fatto o farai altrettanto, e questo raddoppia il mio contento. Noi qui le abbiamo fatto un solenne funerale al giorno trigesimo dalla sua morte, cioè alli 21 Del corrente, con grande concorso di S. Sacramento non solo degl'interni, ma ancora degl'esterni fra cui Bianca colle sue tre figlie che ha in casa. Continuiamo a ricordarci di lei e dei begli esempi che ci ha lasciato. A fine di averla sempre presente ho fatto riprodurre il suo ritratto, di cui ti mando due copie per mantenere la promessa che ti feci fin da quando mi promisi il piacere di venirci trovare.

Ora poi abbiamo liquidato ogni cosa che era di sua spettanza, e domani ti spedirò ^{a piccola velocità} un grosso

involto di biancheria con forse qualche oggetto di vestuario coll'indirizzo ad Immacolata. L'altra porzione l'ho lasciata a Bianca, con incarico di mandar qualche parte di vesti e biancheria alla povera Marina Ghisari che con quel suo marito è sempre turbolata ed in gravi strettezze, mentre è carica di famiglia.

Ho pur dato qualche vecchia camisia al nostro cugino Gravotto, affinché serva per la sua nuova moglie, vecchia come lui e sempre inferma, assediata entrambi dalla miseria. Io feci persuaso che nella tua bontà avresti approvato il mio operato. Quanto al poco oro l'ammontare è di L. 68 e 60. L'oggetto che pareva più prezioso, cioè il così detto Sclavasso, fu sottoposto alle solite prove e fu trovato d'argento dorato, quindi invece di valere una quarantina o 80 lire, fu valutato a solo L. 2.

2752 1311

4230505

Quanto ai pochi mobili io li valuto
a L. 80 in tutto, tante la gran difficoltà
che vi sarebbe a venderli per la loro
antichità e per essere assai logori. Senza
mettendo insieme la metà dell'orificeria
in L. 50, colla metà del valore dei mobili
in L. 40, ti unisco qui L. 70, che io
ti suggerirei di dividere fra tuoi figli
e figlie, affinché tutti abbiano qualche
piccolo ricordo della cara loro Avola,
lasciando però alla tua prudenza di fare
quanto crederai meglio.

Ti unisco qui altra lettera pel Paroco di
S. Zeno, favorisci incaricare il tuo Giovanni
o Carlo a fargliela tenere.

Salutami caramente tutta la tua famiglia
e specialmente l'ottimo tuo Innocenzo,
mandami sovente delle vostre nuove, e mentre
io ti raccomando tutto al Signore, credimi

2752 B. 12,

Tuo aff. fratello
San Michele